

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001)

ANNO 20° - N° 900

Domenica 22 luglio 2018

XVI domenica del Tempo Ordinario

" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

Si mise a insegnare loro molte cose

Dal Vangelo secondo Marco (6,30-34)

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.

Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

Meditiamo: Gesù sbarcando, vide molta folla e si commosse e si rattristò per loro, perché erano come pecore senza pastore. Lui dimentica il suo riposo e comincia ad insegnare. Come dice il Salmo: "Il Signore è il mio pastore! Non manco di nulla!" Gesù voleva riposare ma il desiderio di rispondere ai bisogni della gente lo spinse a lasciare da parte il riposo. "Il mio alimento è fare la volontà di colui che mi ha mandato a realizzare la sua opera". Gesù insegnava e la gente rimaneva impressionata: "Un nuovo insegnamento! Dato con autorità! Diverso dagli scribi!".

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia.

(Sal 22)



Per riflettere:

22 luglio: Festa di Maria Maddalena

Per volere di Papa Francesco, la Congregazione del Culto ha elevato la memoria di **santa Maria Maddalena** al grado di festa. Il Papa ha preso questa decisione durante il Giubileo della Misericordia, «per significare la rilevanza di questa donna che mostrò un grande amore a Cristo e fu da Cristo tanto amata». Maria di Magdala faceva parte del gruppo dei discepoli di Gesù. Lo aveva seguito fino ai piedi della croce e, nel giardino in cui si trovava il sepolcro, era stata la **prima testimone della resurrezione**. Il Vangelo di Giovanni la descrive in lacrime, perché non aveva trovato il corpo del Signore nella tomba: «Gesù ebbe misericordia di lei facendosi riconoscere come Maestro e trasformando le sue lacrime in gioia pasquale».

San Tommaso la definisce «apostola degli apostoli», perché è lei ad annunciare ai discepoli impauriti e rinchiusi nel cenacolo ciò che loro dovranno a loro volta annunciare a tutto il mondo.

«Perciò è giusto che la celebrazione liturgica di questa donna abbia il medesimo grado di festa dato alla celebrazione degli apostoli nel Calendario Romano Generale e che risalti la speciale missione di questa donna, che è esempio e modello per ogni donna nella Chiesa».

La tradizione, ha scritto il cardinale Gianfranco Ravasi, «ripetuta mille volte nella storia dell'arte e perdurante fino ai nostri giorni, ha fatto di Maria una prostituta. Questo è accaduto solo perché nella pagina evangelica precedente – il capitolo 7 di Luca – si narra la storia della conversione di un'anonima «peccatrice nota in quella città», colei che aveva cosperso di olio profumato i piedi di Gesù. Si era così, senza nessun reale collegamento testuale, identificata Maria di Magdala con quella prostituta senza nome. Ora, questo stesso gesto di venerazione verrà ripetuto nei confronti di Gesù da un'altra Maria, la sorella di Marta e Lazzaro, in una diversa occasione (Giovanni 12, 1-8). E, così, si consumerà un ulteriore equivoco per Maria di Magdala: da alcune tradizioni popolari verrà identificata proprio con questa Maria di Betania, dopo essere stata confusa con la prostituta di Galilea».

